

# Industria avanzata e logistica green per la Valpolcevera

Il direttore generale di Spediporto Botta: «Non banalizziamo la sfida parlando solo di container. Il piano è ambizioso, parliamone con tutti»

di Massimo Minella

«Guardi, togliamola proprio la parola container, perché altrimenti rischiamo di fare confusione». E invece, spiega il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta, è necessario fare chiarezza sul progetto «Green Logistic Valley» che non vuole essere «l'occupazione dei container in Valpolcevera, ma un disegno di rigenerazione urbana pensato per far crescere il territorio e, con questo, la città». I vertici di Spediporto guidati dal presidente Alessandro Pitto, hanno presentato il progetto alla metà di aprile, incassando l'immediata condivisione del sindaco Marco Bucci, ma anche le prese di distanza da parte del centrosinistra e del sindacato. Ora Botta annuncia che, proprio per entrare nel merito del confronto, nelle prossime settimane inizierà un dialogo serrato con tutti i soggetti interessati all'iniziativa, a cominciare dai residenti. «Non c'è nulla di scolpito nella pietra, anzi, ogni riflessione, suggerimento, critica, è gradito per migliorare insieme questa opzione che riteniamo davvero importante per la nostra città» aggiunge. Secondo lo schema presentato da Spediporto, la «Green Logistic Valley» dovrà muoversi secondo tre filoni tesi alla valorizzazione del territorio: tecnologia, ecosostenibilità e aumento dell'occupazione. Ma davvero è realizzabile tutto questo oppure, come so-

stengono alcuni, siamo di fronte a un desiderio portuale di occupare nuovi spazi? «Il fatto che il sogget-

to che sostiene questo progetto, noi spedizionieri, viva di porto, non significa banalmente che si cerchi solo di occupare spazi – spiega Botta – Noi abbiamo un'idea diversa su cui appunto chiediamo di confrontarci con le persone. Pensiamo a un territorio che si rigenera, si re-ingegnerizza, come si dice oggi, sfruttando l'industria avanzata e la tecnologia 5G che ci consente di gestire attraverso nuovi parametri digitali dati imponenti. Ecco, questo significa creare aree di business inesplorate e attività ad alto valore aggiunto collegate alle merci».

Il nodo è proprio legato al flusso delle merci in entrata e in uscita dal porto. Il solo container, che passa e passerà sempre più velocemente dalle banchine di Genova non può certo rappresentare l'uni-

co parametro di valutazione dell'attività. «È esattamente questo il punto – aggiunge il direttore generale di Spediporto – La differenza sta appunto nelle lavorazioni della merce, nell'assemblaggio, nella riesportazione. Noi siamo andati a vedere quello che succede in Europa, siamo andati alla zona logistica semplificata di Barcellona, la Zal, dove opera un'industria che rispetta l'ambiente e forma tantissimi giovani. Siamo andati ad Amburgo, Anversa, città bellissime, turistiche, con un centro storico rivitalizzato, ricche di cultura, turismo, servizi. Credete che Genova sia inferiore da questo punto di vista? No, non lo è assolutamente. E allora creiamo anche noi le condizioni per una crescita sostenibile, ma che sia appunto una crescita».

In questo dibattito che da settimane tiene banco in città, Spediporto ha accettato le critiche, ma sottolinea come siano mancate delle controproposte. La soluzione, insomma, non può essere «lo zero», perché «questa valle è in sofferenza e deve percorrere nuove strade». Dal confronto con il territorio scaturiranno nuove idee. «Ma la cosa fondamentale è ragionare su una prospettiva che non sia di breve durata, ma che guardi alle generazioni future – chiude Botta – Dobbiamo lavorare insieme per valorizzare un territorio che ha infrastrutture che potrebbero essere subito sfruttate in maniera sostenibile. È il caso delle tracce ferroviarie abbandonate. Parliamo di una zona che è a otto chilometri e perpendicolare al centro della città. Può crescere, creare occupazione, dare nuove opportunità di residenza. E anche con i fondi del Recovery tutto questo si può realizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Puntiamo a una  
rigenerazione urbana  
per far crescere il  
territorio”**





## L'area

Un'immagine significativa della Valpolcevera. A sinistra il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta e il presidente Alessandro Pitto e, sotto, il sindaco di Genova Marco Bucci



*“Non c'è nulla di scolpito nella pietra, ogni suggerimento è gradito”*

## Una ricetta per il porto



Il presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale (che riunisce gli scali di Genova e Savona) Paolo Signorini. Il porto è sempre alla ricerca di nuovi spazi per crescere

## Grandi opere e territorio



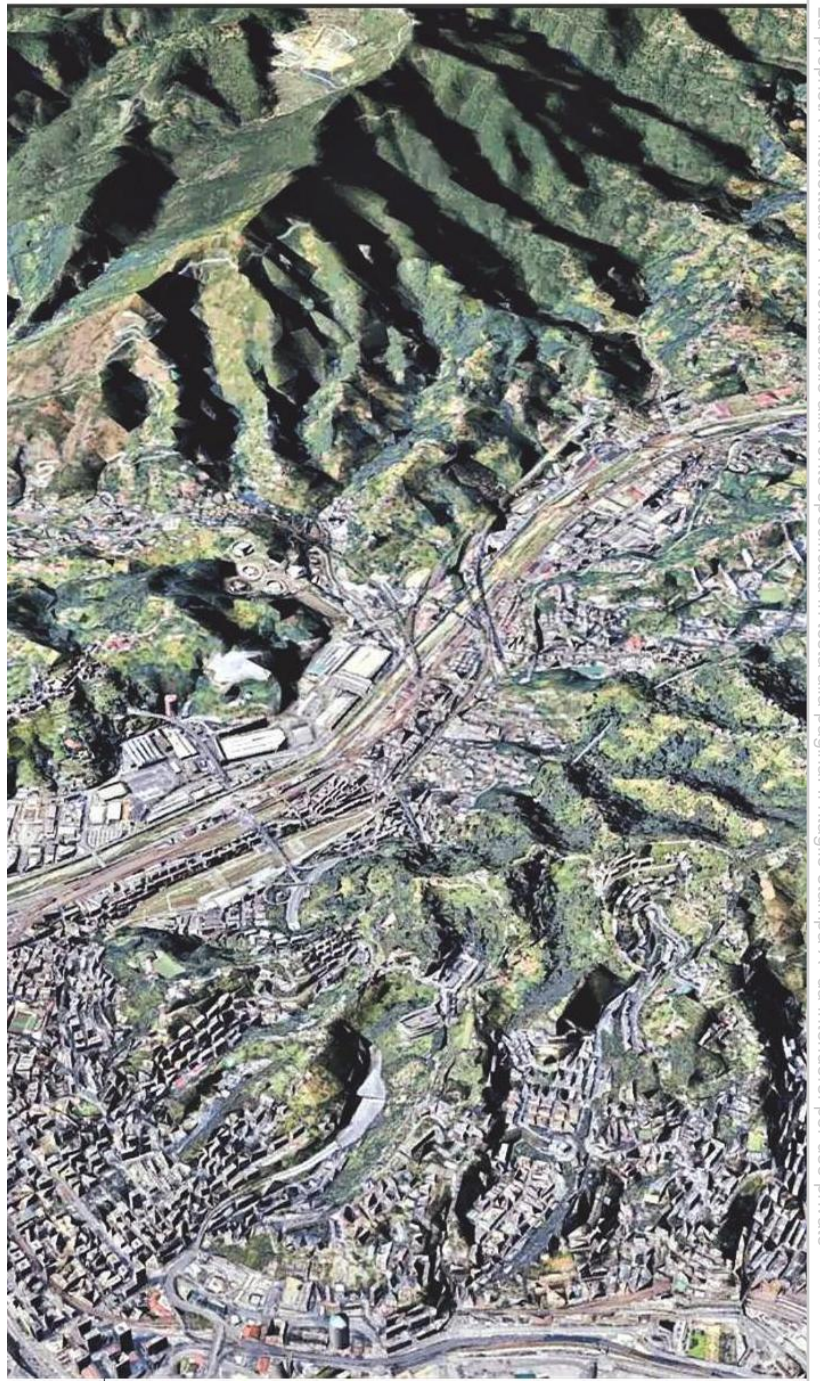
Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha sottolineato nei giorni scorsi la centralità del sistema portuale italiano che fa leva su alcuni porti-chiave

## Transizione al centro



Il ministro della Transizione Energetica ed Ecologica Roberto Cingolani conosce a fondo Genova per aver guidato da direttore scientifico l'Istituto Italiano di Tecnologia





La proprietà intellettuale A\* riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa A\* da intendersi per uso privato